

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

27

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo scristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C'è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Franco Verri

1. Siate virgulti d'ulivo verdeggianti

17/11/2001
(Rm 3,27-31)

Mai come oggi la funzione della fede ha carattere stupefacente, ostinato, perché in essa e per essa la legge viene confermata nel suo valore intrinseco tramite le opere.

“Dove sta dunque il vanto? Esso è stato escluso! Da quale legge? Da quella delle opere? No, ma dalla legge della fede. Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede indipendentemente dalle opere della legge”.

Sia caro dunque per voi il comando divino che conferma la legge mediante la fede, in un tutt'uno di grazia e amore che convalida il vostro consacrato “sì”.

Operare alla divina misericordia, che si rende dono ad ogni cuore, è precorrere per fede, con esultanza, le promesse e la giustificazione di Gesù, che chiama in sé, per sé, con sé, le anime umili, docili, atte a poter essere considerate agnelli per il Regno di Dio, perché tutti li possa abbracciare.

Sostenere il passo spedito della fede, che affronta con certezza l'esito atteso da ogni speranza, è sentirsi solidali con Gesù sia per la legge incisa nel cuore, che per l'amore eccelso da lui portato perché divampi e si propaghi su tutta la terra.

Sconfinare nelle vie dell'amore, evangelicamente segnalate da Gesù, è completare la conoscenza della verità tutta intera, non quale vanto intellettuale ma quale vissuto sapiente e provvidenziale.

La funzione della fede è proprio nell'accogliere, perché sia goduto e messo in pratica, l'amore di Gesù che, nella verità e per la verità, sussiste e amplia all'uomo la vista spirituale del Regno che non è di questa terra, finché a renderlo tale sarà il ritorno di Gesù in funzione della fede, maturata nell'amorosa attesa e spirituale grazia d'essere in Gesù, con Gesù, per Gesù, una cosa sola.

Non si sconcerti mai il vostro cuore a causa del male, marianite e giovaniti, perché la fede nell'operato divino in voi e per voi è dono di Dio e, come tale, sicura adesione a ciò che è bene.

Il mistico frantoio permette alla fede di rendervi olio puro perché il sacerdozio sia santo, per l'unzione in voi delle S. Piaghe di Gesù, il salvatore e Sacerdote eterno. Sia dunque estesa alle genti la vostra stessa fede nelle virtù rigeneratrici della speranza, atta a mantenere i cuori saldi nel momento della prova perché sia confermato, nei secoli, il fronte della vera pace.

Siate virgulto d'ulivo verdeggianti, innovazione pasquale, realtà eterna per aver professato la pura fede, speranza e carità. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

2. Porgo a tutte le Corolle la grazia della certezza della fede

24/11/2001

(Rm 4,1-8)

È nel rogo inceneritore dell'altare, sul quale Abramo depose il figlio, che la fede in Abramo pose in atto il rogo del suo cuore.

“Abramo ebbe fede in Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia.”

Il palese valore della fede viene dunque riconfermato a voi, marianite e giovanniti, che in modo particolare siete chiamati ad operare per il Signore per il trionfo del mio Cuore Immacolato. La fede permette di operare con animo sereno, forte delle condizioni e delle cause che Gesù stesso presenta quale doveroso impegno ecclesiale per il bene di tutta l'umanità.

È infatti procedere nelle vie del Signore ciò che conta ed è doveroso far maturare, per fronteggiare il culmine della provocazione del male.

La fede sarà fautrice nella Chiesa e per la Chiesa di veri baluardi di salvezza, per l'ordinata ricomposizione della Volontà di Dio nel cuore umano. Il corso abramitico della storia dell'umanità è tutt'ora cammino di un indicibile numero di anime, che ben possano essere paragonate ai granelli della rena del mare.

Nella fede e per la fede molti furono e sono a tutt'oggi i martiri, sostenitori della Chiesa contro i flussi e riflussi di onde malvagie che vorrebbero inabissarla. Aggiornata e rafforzata sia la fede in Dio ed in molti sarà l'esultanza di vederla accreditata quale giustizia.

“Così anche Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle opere: Beati quelli le cui iniquità sono state perdonate e i peccati sono stati ricoperti; beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato!”.

La fede è portatrice della S. Croce gloriosa quale segno di vittoria sul male e sulla morte, per cui in essa e con essa ogni anima riporta vittoria su ogni male.

Nell'area precorritrice della vittoria del bene sul male è dato ad ogni anima di amare secondo la fede ogni attimo della propria vita, perché è in essa e per essa la possibile conquista della santità.

Marianite e giovanniti, arma potente è in voi la fede per l'inimmaginabile portata del vostro impegno ecclesiale, che fa sì che i sacerdoti con fede siano aiutati perché possano, a loro volta, santamente propagare la fede.

Porgo a tutte le Corolle la grazia della certezza della fede, che consolida e propaghi l'amore sulla terra. Viva dunque più che mai sia la grazia della gioia d'una fede libera, sincera, olezzante del profumo delle molte preghiere che a me giungono per la gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

3. La sapienza divina vi guida a santificare la vita, mediante la fede

1/12/2001
(Rm 4,9-12)

Avere fede, che possa essere accreditata come giustizia, è vincolo di assoluta grazia che avvince alle promesse di Cristo e ne avvalora la realtà salvifica.

Marianite e giovanniti, la proiezione salvifica è tale da creare un vasto impegno ecclesiale di quell'esame di coscienza da troppi dimenticato e che, se non messo in pratica, frequentemente rischia di far ritenere nel giusto anche coloro che non lo sono.

Non dimenticate che la sapienza divina guida tutti i figli della Chiesa a santificare la vita mediante la fede, che determina la circoncisione del cuore quale sigillo d'eterno amore.

Ciò rende la vostra fede, marianite e giovanniti, simile a quella di Abramo, per la luce e la grazia immensa che permette di raggiungere e che è preziosissima, se Gesù stesso si domanda: "Troverò ancora la fede quando tornerò sulla terra?"

Non dimenticate che la fede alimenta la speranza quale luce al passo umano, che altrimenti si smarrisce arrecando ansie al cuore già vilipeso e stanco per l'incomprensione umana subita.

La fede sia punto fermo fondamentale, quale virtù che fa riconoscere nel passo divino la via da seguire, la meta spirituale da conquistare a lode e gloria del Padre Iddio, l'onnipotente ed eterno.

La fede è osservatrice profonda della realtà divina, che si propone di acquisire quante più anime possibile al divino Maestro perché possano essere nella Chiesa, con la Chiesa, per la Chiesa, assemblea attenta e attiva in base a ciò che la Parola insegna e Gesù stesso invita a credere e sperare, perché molte ancora sono le maturazioni spirituali da conseguire.

Non sia motivo di desolazione ciò che a tutt'oggi pare sconfitta umana, perché è riprova che l'invito alla fede è quanto mai opportuno perché dona il frutto prelibato della perseveranza finale, che accerta la santità.

La santità del cuore, la semplicità della mente, la docilità nell'ardore apostolico che vi è congeniale siano conclamata testimonianza della vostra fede e della circoncisione del vostro cuore, quale sigillo che propone l'amore e la volontà di Dio quale fondamento per essere, in Dio e da Dio, amate anime.

La passione divina sia per voi esperienza di un indefinibile amore, che desidera che la vostra fede sia sostegno e causa di bene per la causa divina che, in voi e per voi dona la pace e la gioia di vivere ed amare l'Amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

4. Fate buon uso del tempo che la vita vi offre

8/12/2001

4° Anniversario dell'opera
Festa dell'Immacolata Concezione

È nell'osservanza della Parola che vado via via formando l'itinerario santificante la vostra vita, marianite e giovanniti. Ciò che vado narrando trova apprezzabile accoglimento in voi, così da onorare la vostra consacrazione all'opera, sempre più seguita ed amata.

Assaporare le gioie dell'anima sarà per voi sempre più frequente e consolante, quale quotidiana conversione da un bene a un maggior bene.

Rendere gloria alla SS. Trinità è dare con la vita la risposta esauriente, perseverante ed altamente ecclesiale alla chiamata divina, per essere testimonianza nella verità e nell'amore.

La coesione del vostro cuore all'amore mio e di Giovanni per Gesù amplia, in voi, il vero carattere cristiano della famiglia umana secondo il pensiero, la parola e l'amore di Dio.

Non prevalga mai il dubbio, la critica, la tentazione di prevaricare la mansione ricevuta, perché per ogni cuore è unica ed irripetibile.

Siate degna testimonianza del cuore nuovo che Gesù vi dona nel concedervi la gioia e la grazia d'essere mio giardino in terra, per l'elevarsi del profumo della vostra preghiera intercedente per il bene dei bisogni di tutta l'umanità tanto travagliata. Fate buon uso del tempo che la vita vi offre, per eccellere in opere di bene e nell'abbandono alla perfetta volontà di Dio.

La sapienza divina a voi elargita è nutrimento, atto a congiungere la terra al cielo in un'elevazione costante del vostro essere, in unità con Gesù, candide ostie in offerta al Padre.

La purezza del vostro intento non mancherà certo di produrre i frutti sperati, nel godimento pieno d'essere nuova umanità.

Paleso è in voi la grazia di continue novità di vita, che procede con amore incontro allo Sposo che viene. Nulla turbi il vostro spirito, perché è con somma santità che vi sarà dato di superare l'evento purificatore in atto, per godere finalmente della pace promessa.

Amate, nel valore unificatore delle coscienze che hanno saputo corrispondere alle aspettative divine, per l'attuarsi della misericordia di Gesù fino ai confini della terra.

Soffermatevi, anime mie, a considerare il valore della dimensione mistica di essere mie rose blu ed esultate per la gioia d'essere realtà vera di preghiera per il trionfo del mio Cuore Immacolato.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

5. La santità è il più bel frutto della fede

15/12/2001
(Rm 4,13-17)

Marianite e giovaniti, è nella remissione dei peccati che emerge la fede in Dio, per il pentimento d'aver trasgredito sì la sua legge, ma amato e accolto la giustizia di testimoniare con la fede che Gesù è Amore.

“Non infatti in virtù della legge fu data ad Abramo e alla sua discendenza la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede... Se diventassero eredi coloro che provengono dalla legge, sarebbe resa vana la fede e nulla la promessa.”

Inimmaginabile è la potenza in Dio Trinità.

Siate dunque intercessione viva, connaturata al sacrificio di Gesù che costantemente invoca: “Perdona Padre, perché non sanno quello che fanno”.

La fede infatti realizza, come fu per Abramo, la realtà d'essere coeredi con Cristo della Divina Volontà del Padre, che “dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che ancora non esistono”.

La fede, dunque, sia per voi via incontrastata nell'amore di Cristo, che suggella in voi e per voi il patto d'alleanza che racchiude in sé la grazia, l'onore e la promessa agognata della santità, quale più bel frutto della fede stessa.

È nella totale abnegazione e nella perseveranza che la fede permette di costituire l'unità e la meritoria grandezza d'essere Corpo Mistico di Gesù, perciò non solo figli del padre Abramo ma, in Gesù Cristo, figli di Dio Padre.

Nel diretto rapporto anima-Dio la fede conduce alla grazia e alla gioia di gustare eucaristicamente quanto è buono il Signore e quale portata raggiunge l'edificazione del proprio castello interiore, per l'inabitazione in sé del Re della gloria.

In ciò ogni anima onora e cristifica se stessa, quale reale testimonianza della fede ricevuta.

La fede è inimitabile gioiello, che produce in sé i più bei raggi della divina gloria e dell'umana passione d'amore del Corpo Mistico ad imitazione di Gesù, il redentore, perché ogni uomo possa divenire erede del Padre santo che è nei cieli.

Marianite e giovaniti, “eredi quindi si diventa per la fede, perché ciò sia per grazia e così la promessa sia sicura per tutta la discendenza”, non soltanto quella che deriva dalla fede di Abramo, ma da Dio nel quale egli credette e voi credete, per amare nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

6. Siate figlie e figli in Gesù, luce del mondo

22/12/2001
(in riferimento al Santo Natale)

La luce di questo giorno vuol essere oltre che per voi, marianite e giovaniti, per tutti i cuori per adorare la luce della santità delle santità, Gesù, il redentore, che ogni attimo e non solo nel giorno del S. Natale torna a nascere per essere luce e amore in ogni cuore.

“Luce sia e la luce fu” (Gn 1,3) è prerogativa di Dio Trinità, nel comando del Padre a ciò che squarcia e annulla le tenebre.

“Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita” (Gv 8,12), afferma e realizza Gesù nei cuori che amano riconoscerlo, seguirlo nella grazia di divenire suo Corpo Mistico.

È per grazia dello Spirito Santo l’affermazione “Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua mirabile luce; voi, che un tempo eravate non-popolo, ora invece siete il popolo di Dio, voi un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia” (1Pt 2,9).

Siate attesa fervorosa e santa di Gesù, che viene quale stella del mattino nel giorno della vita di ogni uomo perché tutti siano figli della luce.

Marianite e giovaniti, con le luci di santità contemplo la nascita di molti cuori, quali nuovi piccoli Gesù che si lasciano nutrire con la sapienza instillata dal mio seno perché, per ognuno e per tutti, sono madre che desidera consolare e donarvi la gioia e la grazia della luce e, ciò che più conta, perché viviate la santità a cui ogni anima è chiamata.

Nella via che è Gesù non manca mai la luce perché possiate vivere in pienezza di parole ed opere la verità, che altro non è che la presenza viva dell’atteso dalle genti in voi, per essere Vita della vostra stessa vita.

Santamente, facendo tesoro della luce spirituale del S. Natale, la pace nasce e nella nuova luce svanisce la tenebra.

Siate figlie e figli in Gesù, luce del mondo, per lo splendore di anime che sanno infiammarsi perché l’amore si propaghi ovunque sulla terra.

Amate e lodate con gioia esultante il miracolo della nascita di Gesù, perché in voi e per voi riconferma le sue promesse di vita eterna.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

7. Miracolo costante d'amore sia la vostra vita

29/12/2001
(Rm 4,18-25)

È nell'offrirvi a Gesù con pienezza d'amore e fermezza d'intento che voi, marianite e giovaniti, professate la vostra fede rendendola motivo di grazia per le opere sante che costantemente fioriscono nella Chiesa e per la Chiesa.

Importante è la vostra fierezza e fermezza d'essere cristiani, nella completezza della fede, della speranza e della carità, che non ammette discriminazioni ma l'agile agire del bene e per il bene di tutti i fratelli.

Importante è non vacillare nella fede, come fece Abramo, che "per la promessa di Dio non esitò con incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia".

La lirica immortale per la lode a Dio, ad onore e gloria della sua onnipotenza e grazia, sia costante espressione dei vostri cuori, riconoscenti per la sua salvezza potente e per la resurrezione di Gesù per la vostra giustificazione.

Miracolo costante d'amore sia la vostra vita, nonostante l'ordinarietà del suo corso non privo di difficoltà, ma ciononostante non privo di gioia d'essere, in Gesù, un cuor solo.

La ripercussione nel vostro cuore del tempo natalizio rafforzi la vostra fede e sia propulsione feconda d'ogni bontà e grazia.

Nella santità, quale feconda conseguenza di una fede sincera, a voi è dato di vivere l'esperienza di ciò che significa aver accolto la luce nel cuore per divenire discepoli di Gesù e annunciatori della buona novella.

Ciò è di grande consolazione, perché significa che avete rinunciato alla tenebra per amare la via, la verità e la vita.

Procedete dunque, quali figli della luce, nella buona volontà di agire con fede inalterabile a ciò che la via del Signore vi indica di credere e sperare, per il bene autentico di tutta l'umanità.

Nascere in Gesù e per Gesù significa disporsi al suo seguito, alcuni quali pecorelle alcuni quali pastori, nell'umile saper condividere la fede che fa riconoscere la voce del sommo pastore Gesù, che tutti vorrà accogliere nell'unico ovile del suo immenso Cuore.

Pace a voi, per la fede profonda del vostro "Te-Deum".

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

8. Gesù e voi, in lui, siete luce del mondo

5/1/2002
(Rm 5,1-11)

È nell'operare al corso della Volontà di Dio che l'umana creatura manifesta la fede.

È infatti per mezzo della fede che il Signore giustifica e riconcilia a sé, donando la sua immensa grazia alle anime ed in particolar modo a voi, marianite e giovanniti che, consacrando in ossequio al mio Cuore Immacolato alla santa Volontà di Dio, siete testimonianza di paziente tribolazione che conduce nelle vie della più eroica speranza, in quanto è "l'amore di Dio, che è stato riversato nei vostri cuori per mezzo dello Spirito Santo".

Dono dello Spirito Santo è il corso salvifico della salvezza dell'umanità nel sacrificio di Cristo Gesù, "che morì per gli empi nel tempo stabilito".

"Dio mostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi; a maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui".

Procedete dunque, mie marianite e giovanniti, nel compiersi di un cammino per amore ai consacrati, perché luminosa, colma di speranza e ricca di immortalità sia la vita e la vitalità stessa del loro ministero santo perché Gesù, Sacerdote e Re eterno, è santo.

E voi, pie donne dell'Era Nuova, mie vere discepole ai piedi della S. Croce, amate, giustificate e riconciliate con Gesù, il redentore, siate abbraccio materno, fraterno e sponsale per Gesù stesso, per la gioia d'essere salvate mediante la sua vita. Non solo, certe della fecondità spirituale della vostra fedeltà, abnegazione e grazia, "gloriatevi in Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, dal quale avete ottenuto la riconciliazione".

Operare alla divina grazia della fede che giustifica, perché il procedere con ardore e speranza sia potenziale attivo di preghiera e di resurrezione in Cristo Gesù, è somma consolazione per il mio cuore di Madre per il perpetuarsi in voi dello spirito eucaristico, che transustanzia, per la presenza di Gesù nei cuori, le anime in pane spirituale per tutti i poveri della terra.

Quali anime oranti e fruttuose nell'azione, che compete alle opere divine conseguenti, in voi benedico la continuità amorosa del vostro essere inno vivo e santo di gloria a Dio.

Porgetevi a Gesù quale dono dell'esperienza nuova di ciò che significa conseguire e donare amore, nella gioia d'essere state e stati da lui giustificati e riconciliati quale suo peculio per poter, nel vostro cuore, essere dimora di luce per la verità che Gesù e voi, in lui, siete luce del mondo.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

9. L'amore è un "sì" incondizionato alla perfetta Volontà del Padre

12/1/2002
(Rm 5,12-21)

Procedere nelle vie del Signore significa conoscere Gesù e la vera giustificazione e grazia, da tutti acquisita per la sua obbedienza al Padre e per la sua perfezione, in antitesi alla colpa di Adamo. "Il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini." La pertinenza unitaria e prioritaria del dono del perdono è per voi, marianite e giovaniti, gioia e grazia di procedere con fedeltà all'unico giusto; infatti: "Similmente, come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti". È nella realtà vissuta della fedeltà a Gesù Cristo che l'anima prende coscienza del ruolo salvifico che l'uomo e la donna hanno nel divenire imitazione di Gesù e Maria, ai fini della verità e dell'amore perché regni la giustizia e la pace. Nel vivere la disobbedienza a Dio, della quale la coscienza fa prendere conoscenza tramite la legge divina prefissata nei cuori, le anime si dissociano da Gesù Cristo scegliendo così di vagare nella tenebra e nella morte spirituale che, in tutto, rende simili al principe del mondo, il diavolo, che fa arretrare nelle vie dello spirito e conseguire non certo la vita, ma la morte eterna. "La legge poi sopraggiunge a dare piena coscienza della caduta, ma laddove è abbondato il peccato ha sovrabbondato la grazia, perché come il peccato aveva regnato con la morte, così regni anche la grazia con la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore."

Parte significativa è dunque la conversione del cuore, che rende consapevoli della grazia della vita, del valore della fedeltà a colui che è vita, dell'obbedienza alla legge che Gesù stesso è venuto a perfezionare col carisma dell'amore, che altro non è che donazione di un "sì" incondizionato alla perfetta Volontà del Padre. Miracolo, l'amore, che sa compiere di per sé il cammino in salita dell'ascesa alla santità, quale verifica di ciò che più siete chiamati a vivere e testimoniare: l'amore per l'inabitazione di Gesù nel cuore. Commozione profonda la chiamata divina, che ama sconcertare per far capire la bellezza e la profondità delle eterne novità di Dio che la caduta dei progenitori ha sciupato, ma che ora l'esaltante realtà dell'Amore Divino ha già vittoriosamente riconquistato nella perfetta realtà del suo Regno santo. Siate, marianite e giovaniti, consolante comprensione e vittoria in unità con Gesù e me, nonché fautori di vera luce illuminante le tenebre, perché in voi ha sovrabbondato la grazia che vi costituisce giusti al cospetto di Dio. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

10. Siete rinati... quale immenso braciere di preghiera

19/1/2002
(Rm 6,1-11)

La luce della verità è potente raggio che compenetra l'anima del battezzato nel suo essere acqua viva che leva la colpa originale, nel suo essere sale di sapienza e nell'unzione solenne che fanno del battesimo il sacramento purificatore perché l'invio dell'anima nel cammino della fede, speranza e carità sia generato dalla luce, nella luce, per la luce.

Marianite e giovaniti, "O non sapete che quanto siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu resuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova".

Merito ed esempio di vita nuova è Gesù, che in voi dimora, per essere luce al vostro passo quali fedeli amici della missione che procede al manifestarsi e alla testimonianza che, quali coeredi di Gesù, siete a vostra volta luce e sale della terra. In ciò emerge la realtà vissuta della resurrezione nello spirito, che sarà totale solo alla fine dei tempi per l'esplosione della luce della gloria del Regno di Dio.

Or dunque, mie e miei amati, concordate nella fede e nella pace un cammino semplice ma totalmente nella Volontà di Dio, come bene si conviene ai risorti per grazia. La semplicità vi faccia gustare la gioia di praticare la virtù, che sostiene la fede nel suo ampliare il raggio d'amore che Gesù estende per fortificare le file dei suoi consacrati, per il corso ed il completarsi del tempo della redenzione.

"Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato e noi non fossimo più schiavi del peccato".

Ricchezza immensa vi deriverà dal prestare attenzione, meditare e farvi uno nell'amore vissuto di Cristo risorto, vivendo con gioia la verità del suo essere il redentore.

Bandite ogni dissipazione, contesa, malinteso, ripiegamento dell'anima, con la piena consapevolezza che, se siete morti al peccato, come potreste ancora vivere nel peccato, che è divisione e morte del cuore?

Mirate a me, mio popolo fedele, "sapendo che Cristo, resuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui". Rinati siete nello splendore dello Spirito d'amore, quale immenso braciere di preghiera perché l'amore si propaghi su tutta la terra. Amate e pregate, dunque, perché per il fatto che Gesù vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio in Gesù Cristo. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

11. Ciò che conta è la grazia interiore

26/1/2002
(Rm 6,12-14)

Differire dalle ingiustizie del mondo significa aver imboccato la via della vera pace, del vero e puro amore.

Marianite e giovanniti, siate portatori di pace, quella pace che è verifica sostanziale della propria vita nel rapporto diretto della verità, quale buona consigliera e giudice delle vostre azioni.

L'ingiustizia nasce infatti dalla condizione di peccato che, nella divisione sostanziale tra l'anima e Dio, crea arroganza, superbia, padroni, egoisti, despoti e qualsivoglia divisione, lite, odio, persecuzione e morte.

“Non regni più dunque il peccato nel vostro corpo mortale, sì da sottomettervi ai suoi desideri, non offrite le vostre membra come strumenti di ingiustizia al peccato, ma offrite voi stessi a Dio come vivi tornati dai morti e le vostre membra come strumenti di giustizia per Dio”.

La vostra coscienza non sia solo libera od oppressa spettatrice di ciò che, anche con gravità inaudita, capita nel mondo ed a causa d'essere volutamente del mondo, ma sia impegnata esecutrice della risalita dal baratro della morte morale, per tornare ad instaurare il diritto della coscienza alla verità che rende liberi.

Essere mistica voce del cuore, che annuncia e rivela il Cristo, il redentore, la via, la verità, la vita, non sia caso raro ma palese testimonianza che bello e buono è poter vivere la perfezione che instaura la giustizia agognata, per le promesse di Cristo che assume in sé la speranza umana di essere in Dio un cuor solo e un'anima sola.

L'azione di grazia non sia ignorantemente bandita, ma felicemente accolta quale dono di rinascita del cuore umano stesso, oltre che della speranza.

La regale realtà della giustizia, della pace, della verità e dell'amore sia turrita corona della vittoria del bene sul male.

Ogni cuore in ciò è parte in causa e riceve il suggello dell'amore di Dio, quale patto d'alleanza individuale ed universale.

La chiara volontà e realtà di rinascita nel cuore, vinto dalla conversione e dall'amore, è già aurora la cui stella del mattino è Gesù, il redentore.

Mie care figlie e figli, l'arrendersi all'amore di Dio è servizio alla giustizia. “Il peccato infatti non dominerà più su di voi, poiché non siete più sotto la legge, ma sotto la grazia.”

Laconicamente aggiornate le vostre anime alla chiarezza che ciò che conta è la grazia interiore, per la coerenza salvifica che rende giustizia, verità e amore al cuore che brama la luce e la pace. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

12. La liberazione dal peccato è valore di vita

2/2/2002
(Rm 6,15-19)

Luce, festa della luce per rendervi dono a Dio per la grazia d'essere stati da lui amati e salvati, per la grazia di volerlo e poterlo amare.

Vivere l'offerta di se stessi a Dio è vincere il mondo con l'amore.

“Che dunque? Dobbiamo commettere peccati, perché non siamo più sotto la legge, ma sotto la grazia? È assurdo! Non sapete voi che, se vi mettete a servizio di qualcuno come schiavi per obbedirgli, siete schiavi di colui al quale servite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell'obbedienza che conduce alla giustizia? Rendiamo grazie a Dio, perché voi eravate schiavi del peccato, ma avete obbedito di cuore a quell'insegnamento che vi è stato trasmesso e così, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia.”

Mie marianite e giovanniti, la miseria umana conta molti schiavi ancora del peccato. Benedico la vostra preghiera che ogni giorno sale a me, perché per intercessione molti siano liberati dalla schiavitù del peccato e tornino ad obbedire agli insegnamenti che, anche tramite voi, si propagano sensibilizzando i lontani, guarendo i cuori e le menti, aiutando così le anime ad obbedire al moto del cuore che anela alla grazia della conversione, che è libertà di vivere, nella verità, la vera vita. Vivere in Gesù, con Gesù e per Gesù è liberazione da ogni male, così come il “Padre nostro” insegna.

La liberazione dal peccato è valore di vita che può finalmente procedere nella grazia, nella gioia e nella pace.

Nascere alla nuova vita è luce che conferma l'importanza d'essere nati, battezzati e resi figli di Dio, non schiavi del peccato e dunque della morte “a causa della debolezza della vostra carne. Come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità, a pro dell'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia, per la vostra santificazione”. Costituirsi raggio benefico della gloria di Dio è partecipazione viva ed intensa alla missione del cuore rinnovato, per essere come guancialetto sul quale Gesù può finalmente riposare appoggiando il capo.

Marianite e giovanniti, non dimenticate che molti sono coloro che vi presentano nel loro peregrinare il volto stesso di Gesù, stanchi e oppressi dal timore per aver perso non solo la speranza, ma gravemente la fede.

Anche solo un vostro accogliente sorriso, nel condividere un segno di croce, può illuminare tali anime all'importanza della speranza e al ritorno alla ripromessa della fede ritrovata, per procedere, finalmente liberi e salvati, nella via della pace.

Amate, dunque, e dalla luce di questo giorno molti verranno illuminati a rendersi dono all'altare, a lode e gloria di Dio. Vi benedico,

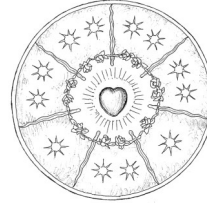
Immacolata Vergine Maria

Indice

1. Siate virgulti d'ulivo verdeggiante
2. Porgo a tutte le Corolle la grazia della certezza della fede
3. La sapienza divina vi guida a santificare la vita, mediante la fede
4. Fate buon uso del tempo che la vita vi offre
5. La santità è il più bel frutto della fede
6. Siate figlie e figli in Gesù, luce del mondo
7. Miracolo costante d'amore sia la vostra vita
8. Gesù e voi, in lui, siete luce del mondo
9. L'amore è un "sì" incondizionato alla perfetta Volontà del Padre
10. Siete rinati... quale immenso braciere di preghiera
11. Ciò che conta è la grazia interiore
12. La liberazione dal peccato è valore di vita

2^A edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria